

la terra dell'uomo

CORSO DI GEOGRAFIA PER LA SCUOLA MEDIA

**LUISA MONTI
ENRICO STURANI**

Principato Editore



Luisa Monti Enrico Sturani *La Terra dell'uomo* vol. I

Principato Editore Milano

Luisa Monti Enrico Sturani

La Terra dell'uomo

CORSO DI GEOGRAFIA PER LA SCUOLA MEDIA

1°

VOLUME

L'Italia

Principato Editore Milano

Prima edizione: gennaio 1970

Hanno collaborato alla realizzazione dell'opera:

Progettazione grafica: Flavio Dehò

Ricerche iconografiche: Luigi Pozzi

Disegni e cartine: Michele Lazzaroni - Gabriele Pozzi - Emilio Rizzi

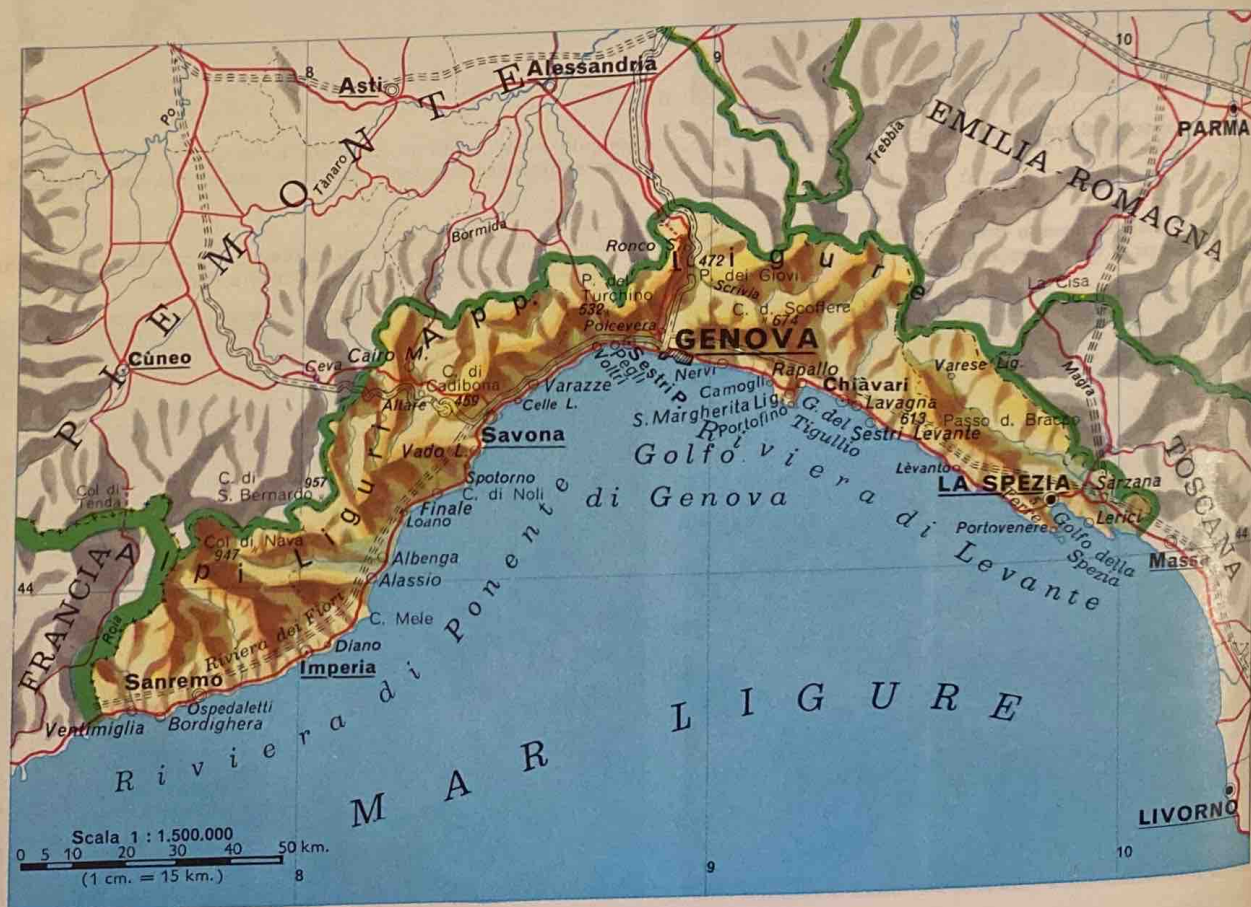
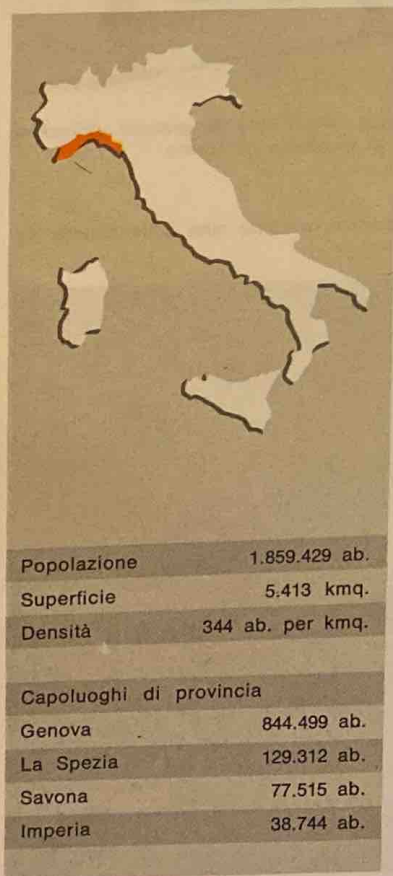
© Proprietà letteraria riservata

Printed in Italy, 1970

Composizione e veline: Officine Grafiche Principato - Milano

Stampa: Tipo-Litografia Vincenzo Bona - Torino

la Liguria



leggiamo insieme
la carta geografica

La Liguria è costituita dal versante tirrenico delle *Alpi* e dall'..... *Ligure*. Poiché queste due catene di monti scendono assai ripide sul mare, questa regione è una stretta e lunga striscia che si inarca a falce attorno al *Golfo di Genova*; essa è delimitata dal fiume al confine con la Francia e dal fiume al confine con la Toscana. ■ Data l'esiguità e montuosità dell'entroterra, tutta la popolazione si è concentrata lungo la costa, ove piccoli e grandi luoghi di villeggiatura si alternano a promontori, a piccole insenature sabbiose e a scogliere dirupate.¹ ■ Ma dove i facili passi appenninici pongono in comunicazione la zona costiera con le grandi città industriali della Pianura Padana, si sono sviluppati grandi porti commerciali attorno ai quali fioriscono le industrie. I maggiori sono, in ordine d'importanza: *Genova* che, attraverso il *Passo dei*, comunica con Milano e di qui con la Svizzera e la Germania; *Savona* che, attraverso il *Colle di* comunica con Torino e di qui con la Francia; *La Spezia* che, attraverso il *Passo della*, comunica con l'Emilia e di qui con il Veneto e l'Austria. Ferrovie e moderne autostrade consentono di evitare le rampe finali di questi passi con viadotti e gallerie.

COSTA / La costa, o *Riviera Ligure*, è divisa in due parti dalla città di che sorge nel punto più interno del golfo omonimo; a occidente si stende la Riviera di che offre, specie verso la Francia, ampie spiagge sabbiose che si alternano a tozzi promontori (o capi) rocciosi. ■ A oriente, la Riviera di si estende fino al confine con la Toscana; in questa riviera i monti cadono quasi ovunque a picco sul mare; perciò le spiagge si trovano solitamente nelle insenature formate da baie e golfi. I golfi meglio delimitati, e più celebri per le località di soggiorno, sono il *Golfo del Tigullio* e il *Golfo della Spezia*.

MONTI / Le *Alpi Liguri* e l'*Appennino Ligure* che ne prosegue l'arco a partire dal *Colle di* non sono molto elevati poiché superano di poco i 2.000 metri nelle Alpi e non li raggiungono neppure nell'Appennino; tuttavia il loro versante tirrenico è assai ripido, il che ha costituito e costituisce un grave ostacolo all'agricoltura che ha potuto svilupparsi solo grazie alla laboriosità e ingegnosità della popolazione. ■ In compenso alcuni facili passi possono essere percorsi da grandi vie di comunicazione che congiungono strettamente l'economia delle città liguri con quella delle città industriali del Piemonte e della Lombardia, formando il « triangolo industriale ».



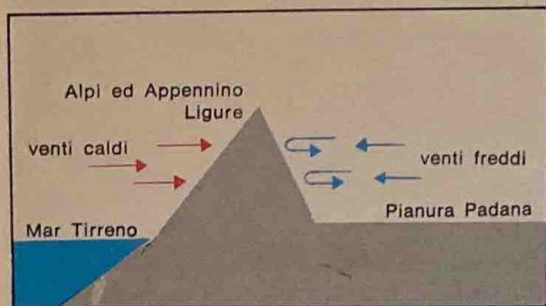
La Liguria è tutta affacciata sul mare; lungo la costa, percorsa dalla strada e dalla ferrovia, si susseguono i centri abitati; le pendici dei monti, accuratamente terrazzate, sono coltivate intensamente. Nella foto: la costa ligure nei pressi di Sanremo.

1. Cfr. pag. 166 e sgg.

FIUMI / Data la brevità e ripidità del versante tirrenico non vi sono veri fiumi, ma solo brevi e impetuosi torrenti. Tuttavia, alla foce di qualcuno di questi, i detriti trasportati hanno formato piccole ma fertili pianure (*Piana di Albenga*, *Piana di*). Appartiene alla Liguria anche l'alto corso di alcuni affluenti del Po: i confini scendono al di là dello spartiacque appenninico.

VIE DI COMUNICAZIONE / Come si è detto, i tre maggiori porti della Liguria sono situati agli sbocchi dei passi appenninici che li mettono in comunicazione con le grandi città industriali (Torino e Milano) della Pianura Padana, donde è facile raggiungere le città d'oltr'Alpe. Savona e Genova possono infatti esser considerate i porti di Torino, Milano e della stessa Svizzera. La Spezia è invece collegata soprattutto alle città dell'Emilia e del Veneto. ■ In queste tre città si concentrano quasi tutti gli scambi commerciali e le attività industriali della regione. Le altre città e cittadine liguri, situate lungo la costa, sono luoghi di soggiorno sia estivo che invernale, data la mitezza del clima. ■ Imperia, Albenga e Sarzana sono invece centri agricoli, dotati di piccole industrie di trasformazione sia perché il loro entroterra può essere fittamente coltivato ad uliveti, sia perché la breve pianura costituita dai torrenti che vi sfociano può esser coltivata a ortaggi e frutta: questi prodotti son fatti giungere ai grandi mercati delle regioni vicine attraverso numerose strade camionali.

CLIMA / La Liguria gode di un clima assai mite detto *clima marittimo*. ■ Devi sapere che i solidi (ad esempio la terraferma) si riscaldano assai più in fretta dei liquidi (ad esempio il mare), ma si raffreddano anche più rapidamente; puoi fare tu stesso una verifica molto semplice e casalinga: fa bollire la pasta, poi scolala, mettendo in un piatto la pasta e in un altro la sua acqua; dopo dieci minuti sentirai che la pasta è ormai fredda, mentre l'acqua è ancora tiepida. ■ Nei paesi di mare in estate il sole riscalda sia la terraferma che il mare; sopravvenuto l'inverno, mentre la terra è ormai fredda, il mare mantiene un poco del calore accumulato; a contatto con le acque ancor tiepide, l'aria si riscalda, cosicché lungo la costa la temperatura non è mai troppo fredda. Il fenomeno contrario si verifica in estate: mentre ai primi caldi la terraferma si scalda rapidamente, l'acqua del mare, raffreddatasi in inverno, mantiene a lungo piuttosto fresca anche l'aria; perciò il caldo non è mai eccessivo lungo la costa.



I venti freddi spirano da Nord attraverso la Pianura Padana, ma non penetrano in Liguria perché sono arrestati dalla catena delle Alpi e dall'Appennino Ligure.

Ma non appena ci lasciamo il mare alle spalle e penetriamo all'interno, la sua influenza mitigatrice si fa sentire sempre meno. Cosicché nei paesi assai lontani dal

mare, cioè continentali, il suolo si raffredda molto in inverno (o di notte) e si riscalda pure molto in estate (o di giorno); avremo quindi forti sbalzi di temperatura, con geli terribili e caldi soffocanti. Il contrario del clima marittimo o temperato (inverni relativamente tiepidi, estati relativamente fresche) è dunque il *clima continentale*. Di questa differenza potrai facilmente renderti conto confrontando le temperature invernali ed estive di Sanremo e di Milano. A gennaio a Sanremo il termometro oscilla attorno ai 10° e si ha in media un solo giorno di gelo all'anno; a Milano invece la temperatura oscilla intorno allo zero e i giorni di gelo possono essere anche un centinaio; in estate poi a Sanremo il termometro non raggiunge quasi mai i 25°, mentre a Milano non è raro che superi i 30°.

Le conseguenze di questo clima così mite, in Liguria, sono evidenti soprattutto nella Riviera di Ponente; questa infatti, oltre a risentire il benefico influsso marino, è ben riparata dai monti: le Alpi e l'Appennino Liguri, innalzandosi a ridosso della costa, la proteggono dai venti freddi che spirano dalla Pianura Padana. Ecco come mai, anche in inverno, persone anziane e turisti desiderosi di un po' di sole vengono a soggiornare in Riviera; in estate poi milioni di Italiani e di stranieri affollano le spiagge della Liguria in cerca del refrigerio dell'acqua marina e della brezza che di giorno spira fresca dal mare.

VEGETAZIONE / Legata al clima è la vegetazione. In Liguria non vi è costa o monte che scenda sul mare che non sia ombreggiato dai tipici *pini a ombrello* o dalle folte e scure chiome dei *lecci*. Là dove i versanti troppo ripidi non possono essere coltivati si estende impenetrabile la *macchia mediterranea*. È questa un fitto intrico di cespugli dalle foglie lucide e spinose, ben resistenti alla siccità; mescolati alle *ginestre* dai bei fiori gialli, ai *corbèzzoli* dai caratteristici frutti, troviamo *citisi* pieni di spine, *mirti*, *lentischi* *eufòrbie* e mille altre piante ed arbusti.

Farsi strada nel folto è un'impresa ardua e c'è da tornar tutti graffiati, con le orecchie assordate dal frinire delle cicale, le narici piene del forte odore delle numerose piante aromatiche: *ginepri*, *lauri*, *rosmarino* e *salvia* selvatici, *origano*. Nelle zone più assolate e rocciose, a volte sugli scogli che precipitano a mare, vediamo protendersi enormi *agavi*. Ma non appena la china si fa meno erta, il terreno meno sassoso, la pazienza e la laboriosità dei contadini hanno trasformato ogni costa in una serie di terrazze chiamate *fasce* ove il verde argentato degli *ulivi* si alterna ai regolari filari delle *vigne* o a profumati tappeti di *garofani*, *rose*, fiori di ogni specie. Nelle cittadine che sorgono lungo la costa, non vi è viale che non sia ombreggiato dal ciuffo delle *palme*, da profumate *mimose*, da variopinti *oleandri*; non vi è villa che non sia allietata dalla macchia violetta delle *bugainvillee*.



A

La *macchia mediterranea* è la tipica vegetazione che cresce lungo le coste dei nostri mari. Un tempo era costituita da boschi di pini, lecci, ecc.; oggi, soprattutto in Liguria, a causa dei frequenti incendi e del disboscamento, la *macchia mediterranea* è degradata a un intrico di arbusti e cespugli (A). In molte zone la *macchia* è stata distrutta e sul terreno, opportunamente terrazzato, si coltivano la vite e l'ulivo (B).



B

in giro per la Liguria

La Liguria si divide in tre parti.

La Liguria è come una grande falce montuosa e collinosa, bordata dall'oro della sabbia e dall'argentea spuma delle onde che s'infrangono sugli scogli. Essa può esser divisa in tre settori: dal confine francese fino a Savona, la *Riviera di Ponente*; al centro, da Savona a Genova, la *zona industriale e commerciale*; da Genova a La Spezia, la *Riviera di Levante*. Entrambe le riviere sono costituite da una lunga fila di ridenti cittadine la cui economia è prevalentemente basata sul turismo: qui la bellezza del paesaggio s'unisce alla mitezza del clima per attirare ogni anno milioni di villeggianti.

L'impronta del lavoro umano.

Sia nella zona industriale compresa tra i due maggiori porti della regione, sia lungo le due riviere, il paesaggio reca fortemente impressa l'impronta del lavoro umano: nella zona industriale e commerciale tra Genova e Savona è tutto un accavallarsi di strade e ferrovie; ogni metro quadrato di terreno è occupato da case, fabbriche, depositi; verso il cielo svettano gru e ciminiere; dal mare viene il sibilo delle sirene dei rimorchiatori, da terra risponde il fischio dei treni.

Lungo le due riviere è invece un ininterrotto susseguirsi di giardini e parchi, spiagge e scogliere, ville e antichi villaggi di pescatori dalle case vivacemente colorate.

Un ultimo angolo di paradiso.

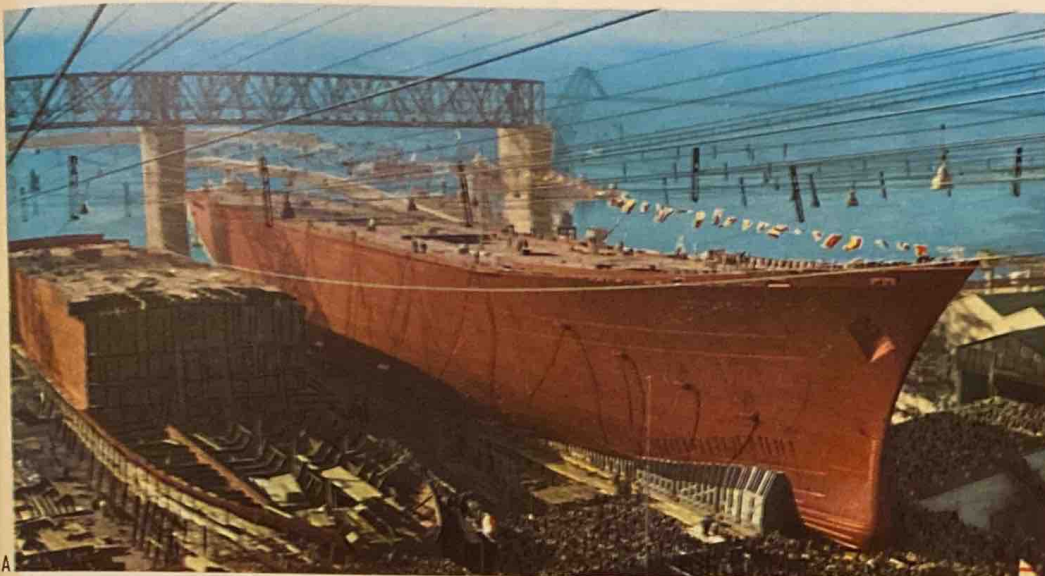
Possiamo ancora ammirare questi pittoreschi villaggi, soprattutto nella zona compresa tra Sestri Levante e La Spezia ove la Via Aurelia si allontana dalla costa troppo ripida. Qui la montagna scende sul mare con alte pareti

rocciose; contro gli scogli dei promontori, quando il mare è in burrasca, le onde si accaniscono infrangendosi in mille spruzzi, coprendoli di bianca spuma. Ma, in fondo alle baie ben riparate dai venti, si aprono piccole spiagge; qui sorgono i villaggi di cui abbiamo parlato. Nella zona più scoscesa e rocciosa, che precede il Golfo della Spezia, si trovano *Le Cinque Terre*: sono cinque incantevoli paesini che sino a ieri potevano esser raggiunti soltanto per mare o con la ferrovia; questa corre quasi tutta in galleria e solo per brevissimi tratti, abbagliato dalla luce improvvisa, tu puoi ammirare dal finestrino un suggestivo scorcio di mare azzurro, di spume bianche, di grigi ed aguzzi scogli, di piccole case rosa abbarbicate alla roccia. Ormai anche qui si sta costruendo la strada e questo angolo di paradiso andrà fatalmente perduto se il buon senso non prevarrà sulla speculazione.

La Riviera invasa dal cemento.

Là dove la Via Aurelia rende più comodo l'accesso, là dove il monte scende meno a precipizio sul mare, là dove le spiagge si aprono più vaste e sabbiose, il cemento ha rovinato per sempre il paesaggio. Proprio per poter ospitare tutti i turisti e far posto ancora a molti altri, non si è esitato a deturpare il paesaggio con enormi casermoni di cemento armato. Sulle falde dei monti s'inerpicano case, ville, pensioni; attraverso il paese, divenuto ormai una piccola città, passa l'Aurelia, col suo flusso continuo e rumoroso di veicoli; sui lungomare, da affollatissimi caffè concerto scaturiscono le musiche assordanti dei juke-box; sulla spiaggia una serie interminabile di ombrelloni, di sedie a sdraio, di gente seminuda che si unge contro le scottature, che sente la radiolina, che si abbronzia; poi, finalmente, il mare. Ci si tuffa, ma anche qui non c'è pace: infischendosi dei regolamenti, a pochi metri dalla riva, i cacciatori subacquei, col fucile spianato, sperano d'infilzare qualche pesce superstite; rombanti motoscafi ti saettano attorno.

I nomi di questi centri balneari continuano ad



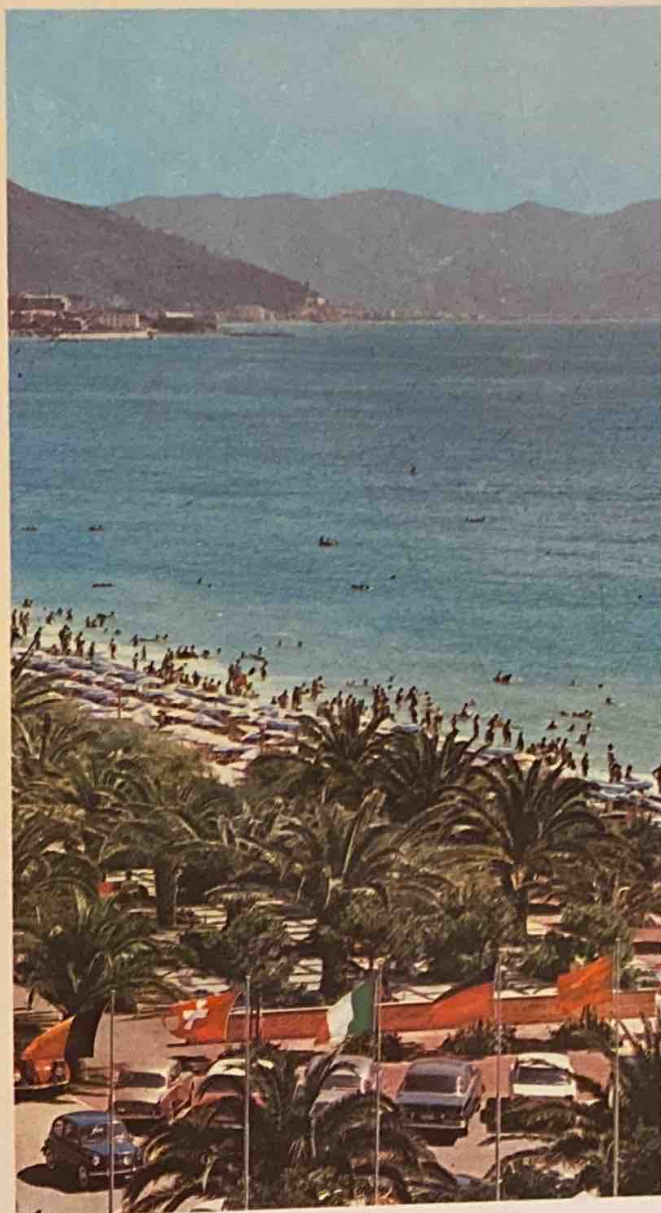
A / Cantieri navali nei pressi di Genova: il varo della « Leonardo da Vinci »; accanto, un altro scafo è in costruzione. Come si vede nella foto, al momento del varo è ultimato solo lo scafo della nave: ci vorrà ancora più di un anno perché la nave, completa di attrezzature, possa entrare in servizio.

B / La zona industriale della Liguria è compresa tra due settori in cui prevalgono le attività turistiche e agricole. Veloci autostrade collegano o collegheranno presto tra loro le varie zone della Liguria e queste con le regioni dell'interno.



C

C / La mitezza del clima marittimo fa fiorire durante tutto l'anno anche fiori originari dei paesi tropicali (qui, in primo piano, le bugainvillee). I parchi e i giardini di alcune ville liguri sono oggi aperti anche al pubblico.



A

A / L'affollamento di turisti, nei periodi di alta stagione, è assai intenso soprattutto nei numerosi centri della Riviera di Ponente. Qui Pietra Ligure in provincia di Savona.



B

B / Nella zona di Sanremo il declivio della costa è stato trasformato in una gradinata di « fasce » coltivate a fiori. Durante l'inverno i fiori vengono riparati dal freddo entro serre a vetri.

C / Le coltivazioni meno redditizie, come quella dell'ulivo, nella Riviera di Ponente vengono sostituite con quelle dei fiori. Nelle località turisticamente più interessanti della Riviera di Levante gli uliveti vengono invece abbandonati; sul loro terreno si costruiscono alberghi e villette. Nella foto un uliveto abbandonato sopra Tellaro (La Spezia).



C

esser celebri (*Ventimiglia, Bordighera, Sanremo, Alassio, Finale, Santa Margherita, Rapallo*, ecc.); ma non sempre si è trovata la via migliore per dar incremento al turismo: per fare in fretta si è sovente deturpato il paesaggio; in queste località destinate alle vacanze e al riposo, si sono portate tutte le comodità, ma anche i rumori. Gli albergatori cominciano ad accorgersi che oggi tanti stranieri preferiscono raggiungere le lontane coste della Sardegna o dell'Italia Meridionale, ancora selvagge e silenziose.

Il lavoro dei contadini nell'interno.

Se lungo la costa, attorno ad ogni cittadina, l'impronta dell'uomo non sempre si inserisce armonicamente nel paesaggio naturale, all'interno le cose sono ben diverse.

Poiché le zone di pianura, seppur fertilissime, sono assai limitate, i contadini liguri, col duro lavoro di generazioni e generazioni, hanno estirpato la macchia, scassato la roccia, trasformato i ripidi pendii della costa in una gradinata di terrazze: le cosiddette *fasce*. Essi hanno costruito muretti a secco per trattenere la terra portata a spalle, cesto dopo cesto; ora, su queste sottili strisce di pianura, coltivano con infinita pazienza ed indefesso lavoro quelle piante che non solo sono alla base di tutto un settore dell'economia della regione, ma che ne hanno caratterizzato il paesaggio.

Nella Riviera di Levante, specie nella zona delle *Cinque Terre*, l'uomo ha letteralmente trasformato il paesaggio: qua e là, sulla ripidissima costa che precipita a mare con grandi scogliere flagellate dalle onde, spunta ancora qualche pino dal vecchio tronco contorto; qua e là negli anfratti delle profonde vallette s'anida la macchia e la verde boscaglia dei lecci; ma quasi ovunque, e specie al di sopra dei paesini, la montagna è tutta rigata dalle fasce coi filari delle vigne; i chicchi d'uva, lasciati cuo-

cere dal sole, daranno poche, preziose bottiglie dell'autentico vino « Sclacchetrà ».

Nella Riviera di Ponente, nella zona di *Imperia*, i monti, meno ripidi, sono letteralmente coperti dalle argentate chiome degli ulivi; la loro coltivazione richiede una dura fatica e una notte di gelo o una malattia delle piante basta a dimezzare il raccolto. Ma il contadino ligure non si lascia scoraggiare e ogni anno i frantoi e gli oleifici di Imperia hanno di che lavorare.

La Riviera dei fiori:
colori e operosità entrambi ammirevoli.

Ma è nella zona di *Sanremo* che noi possiamo, meglio che altrove, cogliere nel paesaggio l'impronta lasciata dal lavoro degli uomini. Non possiamo non restare ammirati vedendo intere colline, il fianco di intere montagne, vestiti a festa: sono sgargianti abiti a righe bianche, gialle, rosse, violette. Da *Sanremo* a *Ventimiglia* il paesaggio ha assunto un carattere così tipico che questo tratto di costa è stato chiamato *Riviera dei fiori*.

Quando il mare è mosso e non si può fare il bagno, allora le nostre gite si spingono nell'interno; salendo non sappiamo se gioire maggiormente per le stupende tinte dei fiori o per i segni di un instancabile lavoro. Ogni muretto, ogni scaletta in pietra che ci permette di salire alla fascia sovrastante è restaurato e ben tenuto; su ogni fascia sono piantati innumerevoli paletti tra cui sono tesi dei fili: servono a far crescere diritti gli steli dei garofani e delle rose. Le piante più delicate, specie nei mesi invernali, sono protette con stuoie o coltivate in *serre* dai vetri che brillano al sole; ogni tanto incontriamo il cilindro di cemento delle cisterne o incrociamo una tubatura dell'acqua: ogni fascia deve poter essere regolarmente innaffiata.

Dallo spuntar dell'alba fin dopo il tramonto uomini, donne, ragazzi, si aggirano come laboriose api tra i loro fiori: c'è sempre da zappare, potare, innaffiare... All'epoca della raccolta il lavoro si fa ancora più intenso: si devono tagliare i fiori, raggrupparli per lunghezza di stelo, legarli a mazzi, spruzzarli d'acqua perché restino freschi. Il lavoro iniziato al calar del sole prosegue fino a notte inoltrata... e la sveglia suonerà già alle quattro. Il grande mercato di Sanremo apre infatti alle sei e bisogna essere tra i primi ad esporre le proprie ceste. Commercianti e fiorai, giunti da ogni parte d'Italia e anche da fuori, si contenderanno le partite migliori; poi un treno speciale, il « treno dei fiori », porterà in tutt'Italia i colori ed il profumo di questa riviera. I fiori più pregiati raggiungeranno in aereo le maggiori città europee.

I coltivatori torneranno a casa soddisfatti degli ottimi guadagni, ma non riposeranno per molto: hanno già adocchiato una fascia ancor coltivata ad ulivi; la compiranno, sradicheranno quelle piante, e coltiveranno anche qui garofani e rose che danno guadagni ben maggiori.

Tra Savona e Genova i complessi portuali e industriali si contendono lo spazio.

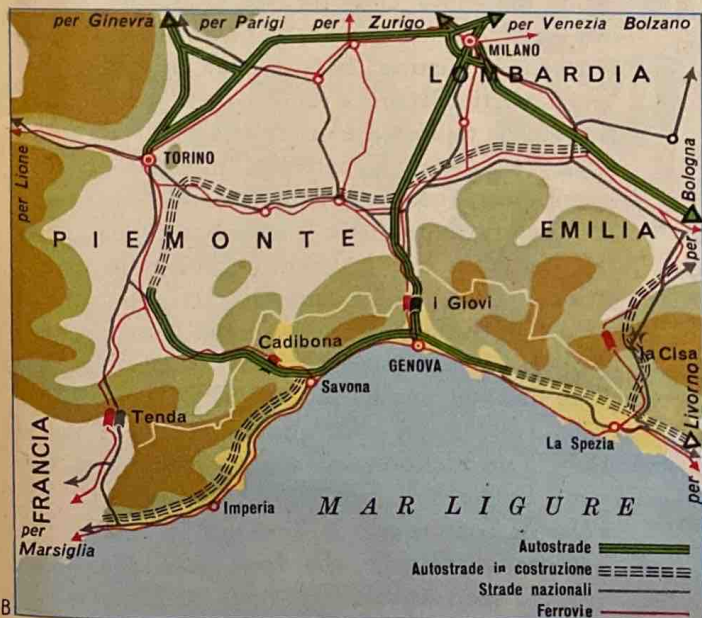
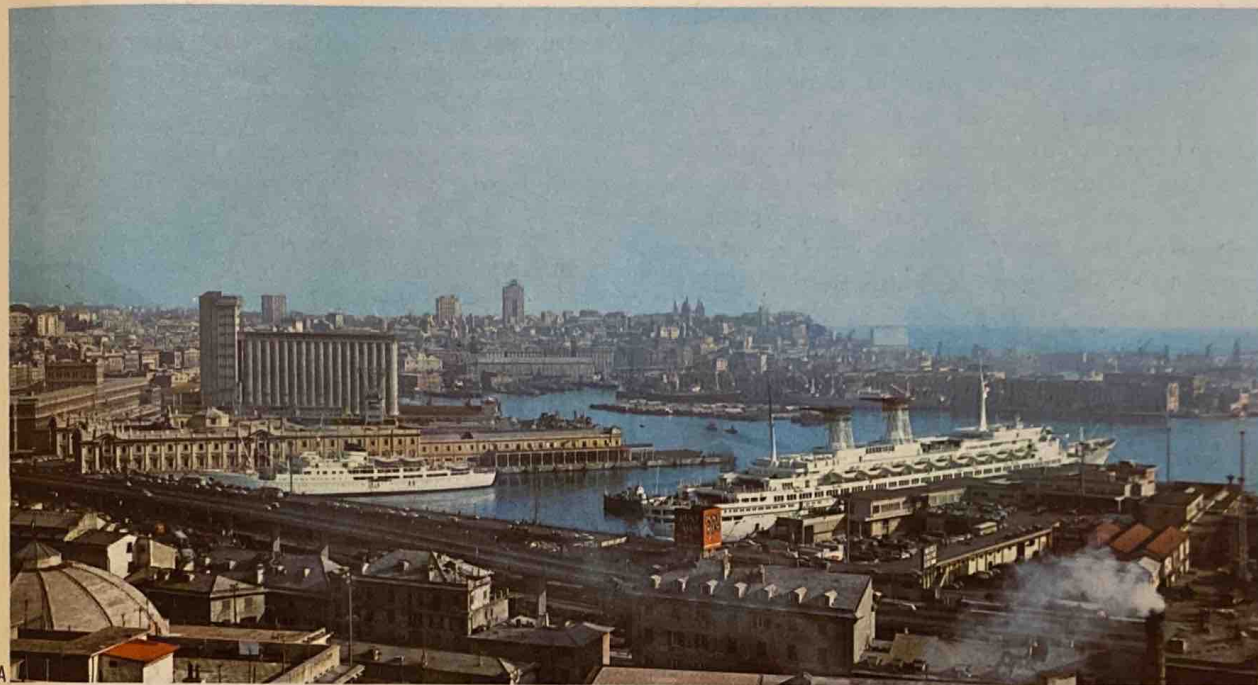
Il turismo e l'agricoltura caratterizzano profondamente il paesaggio delle due Riviere; il commercio e l'industria caratterizzano invece le due grandi città-porto di Savona e di Genova che, attraverso numerosi sobborghi, ormai quasi si congiungono.

L'Appennino Ligure, abbassandosi profondamente proprio alle spalle di Savona e di Genova, pone questi due centri in comunicazione con la Pianura Padana. Dal *Passo di Cadibona* e da quello dei *Giovi* giungono fino alla costa ligure i venti freddi del nord; ma per questi valichi passano anche ogni anno migliaia e migliaia di autocarri e treni-merci carichi di ogni tipo di prodotti destinati non solo alle grandi città del Piemonte, Lombardia, Emilia, ma anche a quelle della Svizzera, Francia set-

tentrionale e Germania. La presenza di questi valichi e di questo entroterra, avido sia di materie prime che di prodotti lavorati, ha fatto di Savona e Genova due grandi città commerciali ed industriali.

Savona, secondo porto della Liguria, è specializzata soprattutto nel traffico del carbone e del petrolio. Questa attività è testimoniata dalla teleferica che, valicando l'Appennino, porta rapidamente il carbone scaricato dalle navi sino agli impianti industriali di San Giuseppe di Cairo. Questo è uno dei pochi centri industriali dell'entroterra ligure (un altro è Ferrania, famoso per gli stabilimenti che producono pellicole fotografiche). Presso le banchine ove attraccano le petroliere, spiccano invece le moli geometriche (cilindri, sfere) dei depositi di petrolio e benzina, le tubature e gli strani alambicchi delle raffinerie. Parte del petrolio, immessa in un oleodotto, è portata oltre Appennino sino a Trecate, in provincia di Novara. Come vedi le attività di Savona sono strettamente congiunte a quelle del Piemonte; una moderna autostrada facilita questi rapporti.

Il porto di Genova, il primo d'Italia è sempre affollato di navi che scaricano materie prime giunte da ogni parte del mondo; dalle banchine una parte dei prodotti è immediatamente caricata su treni e autocarri e spedita alle industrie di Torino e Milano; un'altra parte viene invece avviata alle industrie che pulsano alla periferia della città e nei sobborghi; primi fra tutti i grandi complessi siderurgici dell'Italsider e i vastissimi cantieri Ansaldo. Qui è concentrato quasi un quarto dell'industria metallurgica italiana, ma non mancano grandi raffinerie. Inoltre, in relazione al crescente fabbisogno petrolifero dei paesi europei e alla funzione di raccordo che l'Italia può svolgere tra essi ed il Medio Oriente, è stato costruito



A / Il porto di Genova è il cuore sempre pulsante della città. Le banchine si protendono nel mare per chilometri; nei vari bacini si sente di continuo risuonare la sirena dei rimorchiatori che guidano le navi da carico o i transatlantici. Sulle banchine una selva di gru scarica tonnellate di merci provenienti dai paesi più lontani: carbone, rottami di ferro, grano, cotone, legname esotico. Le esigenze del traffico, poi, hanno fatto sì che un intero bacino fosse colmato di terra e cemento per far posto a un modernissimo aeroporto, costruito là dove una volta non si andava che in barca. Su tutti questi impianti, tuttavia, domina ancora l'antico faro, la celebre « Lanterna » che indica da lontano l'imbocco del più grande porto italiano.

B / Le principali vie di comunicazione in Liguria.

C / Strada e ferrovia si contendono lo spazio lungo la costa ligure.

un lunghissimo oleodotto (circa 1.000 km) che raggiunge Rho, presso Milano, e Ingolstadt, in Germania. Ma se il petrolio viene lavorato solo in piccola parte sul posto, tanti altri materiali vengono invece utilizzati dalle piccole e grandi industrie dei sobborghi. Lungo la costa lo spazio, già occupato dai complessi portuali, dalle strade e dalle case di abitazione, scarseggia; così le industrie hanno cominciato a spingersi sempre più su, lungo le vallette dei torrenti che sfociano presso Genova. Qui è tutto un intrico di ferrovie, autostrade, camionali, ciminiere, serbatoi; le industrie più disparate sorgono fianco a fianco: saponifici e oleifici, zuccherifici e pastifici, stabilimenti chimici e tessili. Tutto questo pullulare di industrie dà enorme incremento al commercio e fa di Genova il primo porto italiano, sempre in gara con quello di Marsiglia per il primato nel Mediterraneo.

Se però Genova non rinnoverà costantemente le proprie attrezzature portuali, rischia di perdere questo primato. A questo proposito si discute la costruzione di un nuovo porto comune sia a Genova che a Savona.

Genova, la Superba.

Se Savona è quasi solo una città commerciale e industriale, Genova ha saputo mantenere nelle sue strade e piazze lo splendore raggiunto fin dai tempi delle repubbliche marinare. « Superba » di antichi e splendidi palazzi, Genova domina l'arco ligure (circa 30 chilometri); essa è la quinta città d'Italia.

Ormai i quartieri nuovi si inerpicano sempre più lungo la china dei colli da cui è cinta la città; ma nella parte bassa, la mancanza di spazio ha costretto a costruire le case, assai alte, le une a ridosso delle altre. Solo stretti vicoli, detti « car-

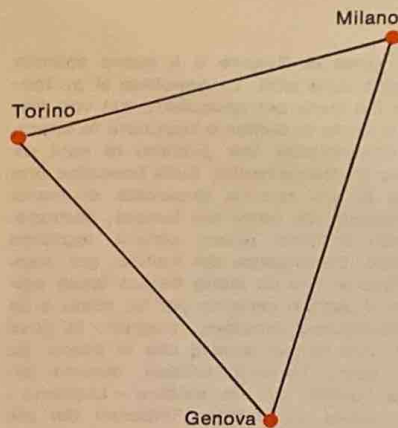
ruggi », le separano; a ogni ora del giorno e della notte essi brulicano di una folla affaccendata in mille piccoli commerci e di gatti a caccia di cibo. Se levi lo sguardo vedi in alto, tra i muri verticali che quasi si toccano, una striscia di cielo; da finestra a finestra, su corde tese da una casa all'altra, sventolano i bucati. Dalle friggitorie si spandono per via gli odori della saporita cucina genovese.

Oggi grandi strade e piazze sono state aperte sventrando i vecchi quartieri; le varie parti della città sono state poste in contatto da gallerie che forano le colline; in queste strade e piazze sono gli uffici delle grandi compagnie commerciali e di navigazione, prima fra tutte la « Compagnia di navigazione Italia ». Più oltre è il lungomare; qui una strada sopraelevata permette di traversare rapidamente tutta la città: a un suo estremo inizia l'Autostrada dei Fiori che giungerà fino in Francia, all'altro estremo l'autostrada per la Toscana; verso l'interno si diparte l'autostrada per il Piemonte e Milano.

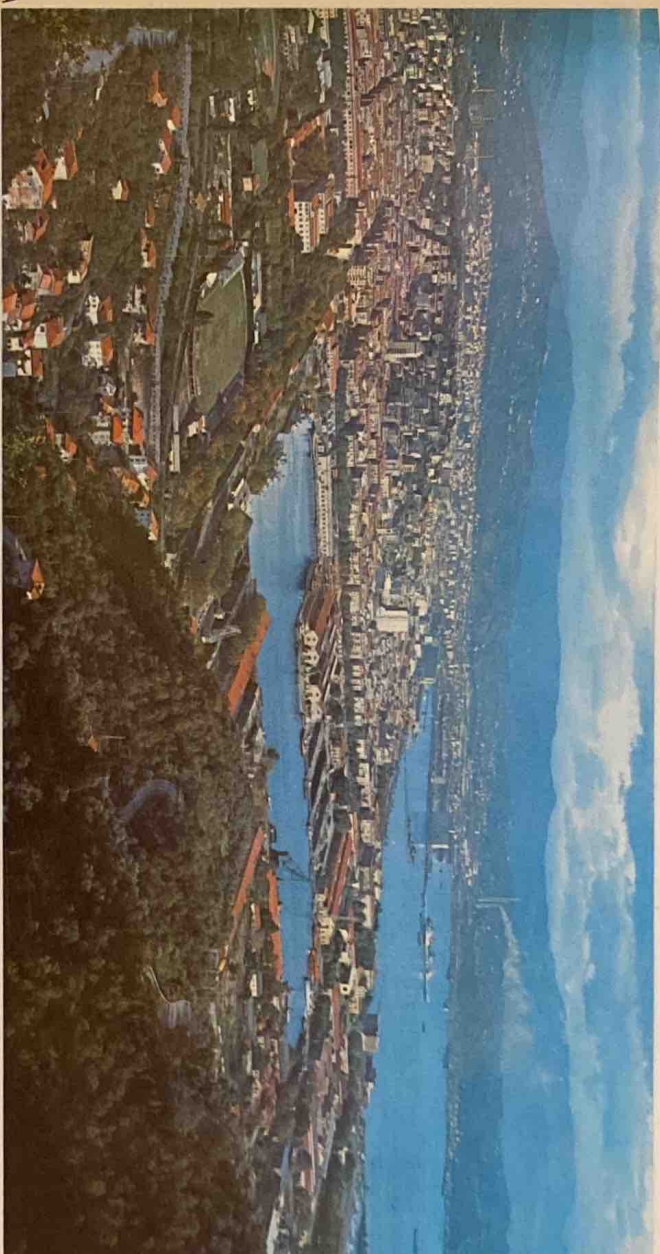
Un antico porto militare, oggi sede di industrie.

Quasi al confine con la Toscana, in fondo al golfo omonimo, cinta da erte montagne, si trova *La Spezia* che, dopo Genova, è la seconda città della Liguria. Essa è stata uno dei maggiori porti d'Italia e ancor oggi è sede dell'arsenale militare; è una città ricca di industrie (raffinerie di petrolio, fonderie, stabilimenti metalmeccanici, fabbriche di cordami e di cavi sottomarini) e movimentata dal commercio. La Spezia è il porto dell'Emilia settentrionale con la quale comunica attraverso i passi del Borgallo (ferrovia) e della Cisa (strada).

Il golfo della Spezia è famoso anche per alcuni incantevoli paesini, come *Portovenere*, *Lerici*, *Fiascherino*, che gli han valso il nome di « Golfo delle Grazie ». In provincia si trovano le *Cinque Terre*, di cui già abbiamo parlato. Al confine con la Toscana, in una fertile pianura alluvionale alla foce della Magra, si trova il mercato orto-frutticolo di *Sarzana*.



Il triangolo industriale del Nord Italia ha per vertici Milano, Torino e Genova. Genova, grazie al suo grande porto, ha soprattutto funzione commerciale. I lati del triangolo industriale sono costituiti dalle ferrovie e da moderne autostrade.



A



B

A / La Spezia, situata in fondo al golfo omonimo, possiede, tra l'altro, uno dei maggiori cantieri specializzati nella demolizione delle vecchie navi.

B / Il paesino di Portovenere, in provincia di La Spezia, si affaccia sul mare con una serie di vecchie case dagli incantevoli colori pastello.



A / Commercio e industria, vie di comunicazione marittime e terrestri sono alla base dell'economia ligure. Nella foto, una nave carboniera attraccata nel porto di Savona.

B / I paesi delle Cinque Terre sono tra i più pittoreschi della Liguria.



caratteri, problemi, prospettive

La Liguria è una delle nostre regioni più piccole, ma è anche una delle più popolate e delle più ricche. Questa prosperità non è concentrata solo in poche città, ma è ben distribuita in tutta la regione.

Solo nelle zone montuose dell'interno le condizioni di vita sono assai dure, perciò gli abitanti non hanno tardato ad abbandonarle, scendendo nei paesi della costa. La Liguria è perciò abitata soprattutto nella stretta fascia lungo il mare.

Là dove i bassi valichi appenninici rendono agevoli le comunicazioni con le grandi città industriali di Torino e Milano, o con quelle dell'Emilia, sono sorti i grandi porti di Savona, Genova e La Spezia. Ognuno di essi, ma soprattutto Genova, è fiorente non solo di commerci, ma anche di industrie legate alla costruzione delle navi (siderurgia, cantieri) o alla lavorazione dei prodotti sbarcati (raffinerie di petrolio, industrie alimentari, tessili, saponifici, ecc.).

Tutte le città della costa sono collegate tra loro e con la Francia da un lato, con l'Italia Centrale dall'altro, dalla Via Aurelia che percorre lungo il mare l'intera regione; lungo questa antica strada, il cui intenso traffico sarà presto alleggerito dall'autostrada che si va costruendo a mezza costa, giungono ogni anno milioni di turisti.

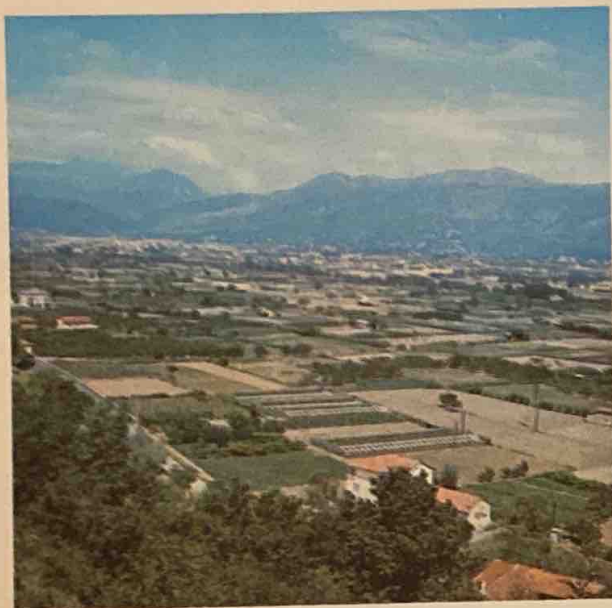
Sia d'inverno che d'estate essi sono attirati dal clima mite, dalla bellezza dei paesaggi o dagli innumerevoli svaghi offerti nei centri balneari. Lungo la Riviera di Ponente come lungo quella di Levante i centri di soggiorno sono ormai vere e proprie cittadine; esse possono ospitare un numero enorme di villeggianti offrendo loro ogni comodità; purtroppo, costruendo i nuovi quartieri, non sempre si è saputo rispettare la bellezza naturale del paesaggio.

Sulle colline che sovrastano la costa, con paziente e faticoso lavoro, i contadini coltivano fiori (zona di Sanremo), ulivi (un po' ovunque, ma specie presso Imperia), vigne (ovunque, ma specie nella Riviera di Levante). A questi prodotti si aggiungono gli abbondanti ortaggi e la frutta prodotta dalle poche zone di pianura (Albenga, Sarzana). Questi prodotti sono tutti assai ricercati o in quanto primizie o per la loro qualità. Non dobbiamo quindi stupirci che la Liguria, pur disponendo di un suolo coltivabile assai poco esteso e con solo il 10% della popolazione dedito all'agricoltura, possa esportare con forti guadagni i suoi prodotti agricoli.

Se sommiamo al commercio l'attività industriale, il turismo e l'agricoltura, tutti rami assai prosperi e redditizi, capiremo come mai questa regione, pur piccola, popolarissima e montuosa, sia una delle più ricche d'Italia.



Il **grande viadotto** che attraversa la valle del Polcèvera e collega la strada « camionale » all'autostrada Genova-Savona.



La Piana di Albenga è una delle pochissime pianure liguri; essa è interamente coltivata a ortaggi e frutta.

L'oleodotto Genova-Ingolstadt in costruzione.



di che cosa vive la regione

AGRICOLTURA / L'agricoltura ligure punta sulla qualità o su colture specializzate, non disponendo né di vaste aree coltivabili, né di abbondante mano d'opera. Si coltivano soprattutto *fiori* (Ventimiglia, Bordighera, Sanremo), *ulivo* (che alimenta gli oleifici di Imperia), *vite* (che dà i celebri vini delle Cinque Terre), *primizie* (asparagi, carciofi, pomodori), *frutta* (albicocche, pesche, fichi nelle pianure di Albenga e di Sarzana).

PESCA / Ti parrà strano che, parlando di un paese di mare, non si sia parlato della pesca. In realtà il Mar Ligure è assai povero di pesci; la pesca, mestiere faticoso e poco redditizio, è quindi sempre più trascurata. Gruppi di pescatori si trovano ancora, ma i prodotti della pesca non bastano a soddisfare nemmeno la richiesta locale che, con l'afflusso estivo dei villeggianti, è assai alta; così i pesci che si mangiano in Liguria sono quasi tutti... importati! Nel Golfo della Spezia esistono però alcune coltivazioni di *mitili* tra le maggiori d'Italia.

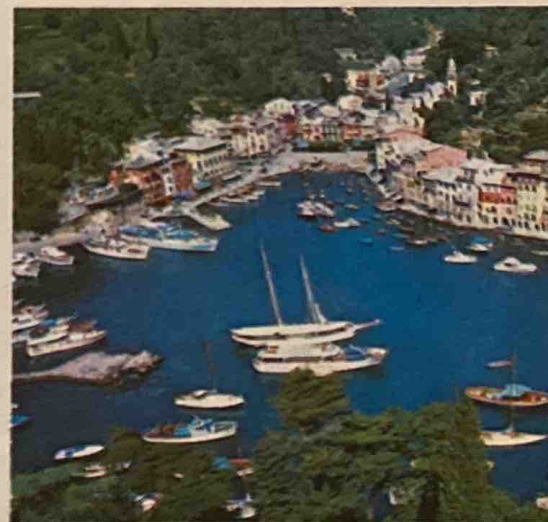
INDUSTRIA / L'industria ligure è strettamente legata al commercio e in particolare all'attività portuale; essa è infatti concentrata nella zona di Savona e Genova e presso il porto della Spezia. L'*industria siderurgica* (Italsider) lavora acciaio e ghisa con cui nei *cantieri* (Ansaldo) si costruiranno navi di ogni tipo e grandezza. ■ Accanto ai porti sorgono *raffinerie di petrolio*, *industrie chimiche*, *alimentari*, *tessili* in cui si lavora una parte dei prodotti sbarcati. ■ Alcune industrie chimiche o specializzate nella produzione di materiale fotografico (Ferrania) si trovano al di là della cresta appenninica, alle spalle di Savona.

COMUNICAZIONI / Le vie di comunicazione stanno alla base dell'economia ligure fondata prevalentemente sul commercio. ■ La *Via Aurelia* collega la Regione alla Francia meridionale e alla Toscana. Lungo questa via si svolge l'intenso traffico turistico ed avvengono i collegamenti tra le varie città della costa. A monte dell'Aurelia si sta completando una moderna autostrada; contemporaneamente si sta ultimando il raddoppio della ferrovia che corre lungo la costa, in gran parte in galleria. ■ Le vie di comunicazione principali sono quelle che collegano le città di Savona, Genova e La Spezia con quelle della Pianura Padana e di qui con i paesi d'oltr'Alpe. ■ Una via di trasporto fuori del comune è l'*oleodotto* che trasporta il petrolio in Svizzera, in Germania e alle raffinerie della Pianura Padana (presso Novara e presso Milano). ■ A Rivalta Scrivia, alle spalle del sistema por-

tuale ligure è stato creato un grande centro per l'immagazzinamento e lo smistamento delle merci; queste sono caricate in grandi vagoni-contenitori (« containers ») che hanno le stesse misure in tutto il mondo. Per questo possono essere scaricati dalle navi direttamente sulle linee ferroviarie di tutti i paesi; in questo modo si rende più rapido e meno costoso il trasporto delle merci.

TURISMO / La mitezza del clima e la bellezza del paesaggio contribuiscono ad attirare ogni anno molti milioni di turisti sia in estate che in inverno. Le cittadine specializzate nel dare accoglienza a questo numero eccezionale di turisti sono egualmente distribuite sulle due riviere. ■ *Bordighera, Sanremo, Alassio, Finale* lungo la Riviera di Ponente, ove si aprono ampie spiagge sabbiose; *Portofino, Santa Margherita, Rapallo, Sestri Levante* lungo la Riviera di Levante, ove la costa rocciosa e precipite si apre qua e là in deliziose baie e spiaggette. ■ Celebri sono poi, in provincia di La Spezia, le *Cinque Terre*, pittoreschi paesini, abbarbicati agli scogli; *Portovenere, Lérice e Fiascherino* per la loro straordinaria bellezza hanno valso al Golfo della Spezia il nome di « Golfo delle Grazie ». ■ Nelle zone turisticamente più interessanti molti oliveti vengono abbandonati; il loro terreno sarà venduto per costruirvi alberghi e villette.

Nella valle del Polcèvera, subito a monte di Genova, strade, autostrade e ferrovia si stringono attorno a raffinerie e industrie di ogni tipo. Nell'aria c'è sempre una nebbiolina creata dai fumi di scarico.



Portofino è una delle più belle ed eleganti località turistiche della Liguria.



PRINCIPALI PRODOTTI

(percentuale rispetto all'Italia)

